

RELAZIONE DI METÀ MANDATO

Premessa

La ASL Gallura nasce con la riforma del Sistema Sanitario Regionale avviata con la L.R. 11 settembre 2020, n. 24. La riforma inizia a trovare **attuazione solo dal primo gennaio 2022**, data in cui si insedia il Direttore Generale.

Situazione di partenza

La Direzione Aziendale si è trovata a dover creare le basi per il funzionamento di una nuova azienda. Lo ha fatto mentre era in corso, nella prima fase, l'emergenza Covid, affrontando una riorganizzazione che è iniziata con l'elaborazione del principale documento di pianificazione, **l'Atto Aziendale**. L'ultimo documento in tal senso era, infatti, datato 2017. L'Atto Aziendale ha disegnato la struttura dell'Azienda tenendo conto delle normative vigenti come il DM 77/2022, dei bisogni della popolazione e del contesto territoriale. E' basato sul modello "lean – Sistema Toyota" e della Strategia Oceano Blu, impostando i Dipartimenti aziendali sulla domanda sanitaria (VOC):

- Prevenzione – One Health,
- Acuzie – Media Intensità Assistenziale;
- Cronicità – Bassa Intensità Assistenziale
- Emergenza

Oltre al Dipartimenti della Donna e del Bambino, di Salute Mentale, Direzionale Ospedale-Territorio, Amministrativo e degli Staff, individuando inoltre **una nuova mission per ogni presidio ospedaliero** gallurese. La riorganizzazione ha dovuto scontrarsi giocoforza con i fattori contingenti che hanno portato la Sanità del nostro Paese in una situazione di crisi dovuta alla **grave carenza di Medici ed infermieri**. È stata perciò individuata una strada ben precisa, focalizzando la priorità verso la presa in carico dei pazienti cronici, i maggiori richiedenti prestazioni sanitarie, e dell'emergenza. Quindi attivazione delle case di Comunità, procedendo alla stratificazione della popolazione e al potenziamento dei servizi territoriali espletati prevalentemente negli Ospedali di tempio Pausania e La Maddalena, le Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità, per cercare di intercettare alla radice i bisogni di salute dei cittadini, evitando l'accesso improprio negli ospedali e nei pronto soccorso.

Per l'emergenza definendo un Dipartimento specifico che attivi percorsi veloci e un trattamento sicuro e protetto dei pazienti. A fronte di circa 60.000 accessi complessivi nei tre Pronto Soccorso della Gallura, sono stati potenziati il fast track e il triage presso il PS di Olbia e sono stati aperti i reparti di Medicina e Chirurgia d'Urgenza, che stanno facilitando i percorsi di presa in carico e trattamento dei pazienti da Pronto Soccorso.

Cosa è stato fatto

Case di Comunità

Il cronoprogramma per le attività di realizzazione delle Case di Comunità va avanti regolarmente nel rispetto dei target previsti dal PNRR, conseguentemente all'approvazione della DGR n.12/16 del 07/04/2022 - "Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 6 Salute e Piano nazionale per gli investimenti complementari. Interventi di cui al decreto di riparto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022" con cui è stato approvato l'elenco degli interventi finanziati con le risorse PNRR e PNC di cui al decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022, tra cui rientrano gli interventi M6.C1 – componente 1: 1.1 Case della Comunità e alla programmazione sanitaria regionale di cui al Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2022/2024 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 9/22 del 24/03/2022. L'Area Tecnica della Asl Gallura ha **avviato tutte le procedure necessarie per l'affidamento delle progettazioni ed esecuzione dei lavori**. È previsto a breve l'avvio del cantiere di Tempio Pausania, Buddusò e Trinità D'Agultu, mentre per le altre strutture si prevede l'inizio dei lavori entro il 2024. Due Case di Comunità saranno di nuova costruzione a San Teodoro e Trinità D'Agultu, le altre interesseranno le attuali strutture ubicate in diversi Comuni. A Berchidda, Buddusò e Arzachena sono previsti lavori di ristrutturazione e ampliamento. A Olbia (ex ospedale San Giovanni di Dio), Tempio Pausania (poliambulatorio ex Inam), La Maddalena e Santa Teresa Gallura verranno svolte attività di manutenzione e ristrutturazione. **Ma dal punto di vista dei servizi al cittadino, le Case di Comunità della ASL Gallura risultano già attive**, in quanto sette di esse si trovano nelle strutture che ospitano gli ex poliambulatori e due si "appoggiano" alle strutture sanitarie già esistenti (Trinità D'Agultu su Badesi e San Teodoro su Budoni). Nelle Case di Comunità sono attivi i principali servizi territoriali, alcuni di nuova creazione come **l'infermiere di famiglia, l'ambulatorio infermieristico, gli operatori sanitari di comunità (ostetrica e ginecologo), i servizi per il benessere psicologico e servizi di assistenza sociale**. Operano nelle Case di Comunità anche **medici con prestazioni specialistiche** di diverse branche, con ore assegnate secondo indicazioni regionali, e vengono regolarmente forniti servizi come il **punto prelievi** (in TUTTI i Comuni della Gallura) e le **vaccinazioni**. In alcune strutture sono presenti anche **medici di Medicina Generale** e di **continuità assistenziale**.

Nuovi servizi ospedalieri

La Gallura dovrebbe avere 480 posti letto per acuti; 130 sono stati assegnati al Mater Olbia (che opera in elezione) ma ne mancano all'appello circa un centinaio, nonostante il grande afflusso turistico che, se spalmato sui 12 mesi, raddoppierebbe la popolazione residente, bisognosa quindi di oltre 800 posti letto. Con poco più di 200 posti letto si fa fronte ad una domanda di quasi 3 volte, richiedendo, fortunatamente, la domanda "turistica" prestazioni che richiedono ricoveri brevi o nessun ricovero.

Sottodimensionati nelle Strutture e nel personale: una dotazione di 1.450 persone è assolutamente insufficiente per garantire i servizi ai residenti e quindi, nei fatti, impossibilitata a garantire alcunchè ai turisti. E' grazie al senso di responsabilità del personale della ASL e al giornaliero sacrificio di gran parte del personale che in condizioni a volte disperate si garantiscono i servizi sanitari. Il saldo tra nuovi assunti e

usciti dalla ASL Gallura è fortemente negativo: dal gennaio 2022 sono state perse quasi 100 unità, soprattutto per trasferimento verso Sassari e Nuoro, che stanno, con Cagliari, depauperando le dotazioni organiche dei territori delle altre ASL della Sardegna.

In questa situazione sono stati riaperti posti letto chiusi da anni e nuove attività, procedendo ad una profonda riorganizzazione nonostante la costante perdita di unità di personale.

La situazione è prevista in peggioramento per i prossimi 5 anni.

L'effetto più vistoso è a carico della medicina territoriale con un profondo depauperamento dei medici della Continuità Assistenziale: ad oggi sono vacanti 51 sedi di Medicina generale su 138 previste, con circa 60.000 cittadini non assistiti. Le Guardie Mediche sono sempre più soggette a chiusure temporanee per mancata copertura dei turni di servizio.

La Medicina di Continuità Assistenziale è governata da ARES che con sollecitudine e frequentemente bandisce concorsi per la copertura dei posti vacanti, ma l'offerta è di molto superiore alla disponibilità di Medici che, comunque, prediligono le Sedi presso i Capoluoghi.

La ASL, in assenza di nuova normativa in grado di portare soluzioni strutturali a livello di sistema, sta procedendo con soluzioni che garantiscono, tra mille difficoltà il superamento delle principali problematiche: il sistema ASCOT per i MMG e il progetto Solstizio per garantire Sedi di Guardia Turistica. 10 Sedi saranno attivate dal 10 luglio fino al 10 settembre con fondi di bilancio. Ambulatori che operano nelle principali Città per afflusso turistico: nel 2023 sono stati accolti circa 4000 utenti, alleggerendo il carico sul pronto soccorso. Per quest'anno si prevede un numero maggiore di utenti e, in caso di finanziamento regionale, il potenziamento del servizio per orario e apertura di ulteriori Sedi.

Viene garantito, **isorisorse**, il servizio di **dialisi estiva**: sono state accettate oltre 100 domande e saranno garantiti, nelle sedi di Olbia, Tempio e La Maddalena, oltre 600 trattamenti dialitici, garantendo almeno due settimane di dialisi per ogni richiedente. Si sta cercando di aprire il servizio anche ad Arzachena, attualmente non aperto ai turisti, per mancanza di personale.

Nuovi servizi ospedalieri e territoriali: Olbia

A **Olbia** è in fase di trasformazione l'attività di emergenza: sono state aperte la **Medicina d'Urgenza** e la **Chirurgia d'Urgenza**, due nuove strutture che contribuiscono ad alleggerire il carico sui posti letto in dotazione all'Asl, e sono stati avviati i **percorsi fast-track** di Pronto Soccorso in collaborazione con Neurologia, Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, Otorino, più protocolli con Cardiologia e Chirurgia per la presa in carico. Il problema principale è il Pronto Soccorso che accoglie circa 20.000 accessi/anno per la popolazione residente e altri 20.000 accessi per non residenti (turisti), con punte nei periodi di massimo afflusso (luglio agosto) di circa 300 accessi giornalieri. Lo standard di personale medico è di 30 accessi die/medico. Servirebbero 10 medici in turno! Purtroppo la gravissima carenza di personale medico colpisce primariamente le attività collegate all'emergenza e pertanto, ad oggi, sono presenti in organico solo 3 medici su un fabbisogno di almeno 18. Pertanto sono stati messi in atto diverse soluzioni per garantire il servizio ed è in atto una nuova progettazione di tutto il Dipartimento dell'Emergenza. La sede della **Guardia Medica** è stata trasferita all'interno dell'Ospedale Giovanni Paolo II, con l'obiettivo di dare supporto all'attività di

continuità assistenziale del Pronto Soccorso. Sempre nel Pronto Soccorso è stato creato un nuovo spazio riservato ai codici minori, nel quale è appena partito un progetto di assistenza infermieristica per potenziare il monitoraggio dei pazienti in triage e l'informazione verso i parenti.

L'**Emodinamica** dell'Ospedale Giovanni Paolo II da novembre garantisce l'assistenza non più H12 ma **H24, sette giorni su sette**, ai pazienti che devono essere trattati per infarto miocardico acuto a S-T sopraslivellato. È stato istituito di recente un **servizio per il trattamento di aritmie cardiache con ablazione transcatetere, un ambulatorio per lo scompenso cardiaco** e uno dedicato a **pazienti con cardiopatia ischemica**.

È stata aperta dopo anni l'unità di **Chirurgia Day Surgery**, in grado di offrire, nel più breve tempo possibile, una prestazione chirurgica e qualificata a pazienti selezionati per i quali una degenza prolungata in clinica o in un ospedale non è necessaria. Sono previsti circa ottanta interventi al mese. La **Neurologia** ha potenziato la propria attività per la cura delle demenze con la figura della psicologa. La **Diabetologia** ha potuto rilanciare i servizi di ambulatorio infermieristico e gli altri servizi territoriali grazie all'impegno nella ricerca di nuovo personale in sostituzione di figure in pensione o trasferite. Nel campo dell'assistenza alle donne è stato aperto un nuovo ambulatorio di **Uroginecologia** per i disturbi del pavimento pelvico. La Asl Gallura ha attivato, per prima in Sardegna, il servizio di **Analgesia in travaglio di parto** con la somministrazione di protossido d'azoto. A Olbia, così come negli altri due presidi ospedalieri della Asl Gallura, è ripartito dopo diversi anni anche lo **screening mammografico**.

Nuovi servizi ospedalieri e territoriali: Tempio Pausania

Il presidio di **Tempio Pausania** è stato scelto per l'avvio del **percorso Domino (Donne e Minori)**, un progetto che nasce dalla sinergia tra le Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia e di Pediatria. L'obiettivo è personalizzare le cure attraverso un rapido accesso ai servizi offerti nel presidio ospedaliero Paolo Dettori, con un **canale diretto, evitando il ricorso al MMG e all'impegnativa**, per soddisfare i bisogni di salute di donne e bambini. Dopo la prima visita gli operatori sanitari prendono in carico l'utente, gestendo i suoi bisogni e preoccupandosi di agevolare il più possibile l'accesso ai servizi sanitari del territorio. Non occorre passare tramite il Centro Unico di Prenotazione e il servizio si occupa anche della parte burocratica: le pazienti effettuano prima le visite e poi regolarizzano il pagamento del ticket attraverso le impegnative prodotte dai medici. A Tempio Pausania, così come negli altri due presidi ospedalieri della Asl Gallura, è ripartito dopo diversi anni anche lo **screening mammografico**. È stata garantita la **continuità assistenziale del Pronto Soccorso**, e quindi scongiurata la chiusura, grazie all'attivazione di un servizio riservato all'assistenza dei codici minori. La sala operatoria dell'ospedale Paolo Dettori ha riaperto le porte ai pazienti **dopo diversi anni di stop** grazie all'attivazione della **Chirurgia elettiva in Day Surgery**, in regime di ricovero limitato alle sole ore del giorno. Per quanto riguarda la **Diabetologia**, il servizio è passato da una a cinque aperture settimanali ed è stato rilanciato l'ambulatorio infermieristico diabetologico. È stata realizzata nel presidio ospedaliero l'unità di **Lungodegenza** che ospita sino a quindici posti letto per i pazienti ricoverati all'ospedale di Olbia che hanno terminato la fase del ricovero acuto, contribuendo quindi a liberare posti letto per la Medicina. Nel gennaio del 2022 erano aperti solo 18 posti letto di Medicina e 10 di Ortopedia che però

operavano a rilento. Oggi sono aperti e costantemente attivi circa 60 posti letto, di Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Lungodegenza (nuova attivazione) oltre ai 16 posti letto in Hospice. Altri 20 posti letto di Ospedale di Comunità, a gestione infermieristica, sono di prossima apertura, non appena verranno completati i lavori di ammodernamento degli spazi dedicati e verrà individuato e assunto il personale necessario.

Nuovi servizi ospedalieri e territoriali: La Maddalena

Il presidio ospedaliero di La Maddalena ha quasi **raddoppiato gli accessi dell'Emergenza Urgenza** nel passaggio da ATS ad Asl Gallura, grazie a un virtuoso processo di organizzazione e collaborazione tra medici, infermieri e OSS dei diversi reparti. Mediamente solo il 3% dei pazienti del Pronto Soccorso ha necessitato di centralizzazione presso gli hub di riferimento. Nell'ospedale Paolo Merlo l'unità di Medicina, che era stata chiusa durante la gestione ATS, ha riaperto come unità **MOBI** (Medicina Osservazionale polispecialistica a Bassa Intensità di cure) e può ospitare fino a 16 posti letto, contribuendo a diminuire l'impatto sugli ospedali di Olbia e Tempio Pausania, con oltre 200 ricoveri nel 2023. Anche nel Presidio di la Maddalena è prevista l'apertura dell'Ospedale di Comunità con ulteriori 10 posti letto.

All'interno dell'ospedale, grazie alla collaborazione con l'Unità Operativa di Diabetologia e gli operatori dell'ambulatorio infermieristico diabetologico della Casa della Comunità è stato avviato l'**ambulatorio per i pazienti diabetici cronici**. Tra i nuovi servizi attivati c'è anche l'ambulatorio di **Nefrologia**. A La Maddalena, così come negli altri due presidi ospedalieri della Asl Gallura, è ripartito dopo diversi anni lo **screening mammografico**. Sull'isola è stato lanciato il progetto pilota **Infermiere di famiglia** per la gestione dei pazienti cronici, che sarà esportato in tutte le Case di Comunità della Gallura.

Approccio One Health

La Asl Gallura ha lanciato la sfida all'approccio di un modello sanitario e di assistenza territoriale in un'ottica *One Health*, ossia basato sulla collaborazione interprofessionale e multidisciplinare tra settori di studio e ricerca diversi che mira a sostenere la salute umana, degli animali ed ecosistemi in una visione tra loro integrata, interconnessa. **Il progetto di sviluppo di questo nuovo assetto di prevenzione collettiva e di sanità pubblica** basato sull'approccio One Health vuol essere finalizzato a ridurre i rischi per la salute, perché soltanto attraverso studi dedicati ed una ricerca applicata con approcci multidisciplinari che vedono unificare la medicina umana, la medicina veterinaria e le scienze ambientali, volti ad interventi integrati quindi sulla salute umana, degli animali e dell'ambiente, si potranno riuscire ad affrontare insieme situazioni complesse come, per citare due esempi, è stata la pandemia causata dal COVID-19 o la crescente resistenza agli antibiotici. Questo tipo di progetto si concretizzerà con il **One Health Center all'interno di una Piattaforma Tecnologica Europea (P.T.E.)**, un'infrastruttura istituzionale appositamente dedicata all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese e attualmente in fase di completamento nel distretto produttivo consortile di Olbia, gestito dal Consorzio Provinciale di Sviluppo Industriale della Gallura e del Nord Est Sardegna, cosiddetto CIPNES Gallura, in armonia di un accordo di programma tra Regione, Provincia, Comune di Olbia e CIPNES. persone. Il One Health Center di Olbia sarà il luogo in cui far scorrere

le idee e costruire il futuro e lo faremo attraverso la contaminazione tra diverse esperienze e professionalità, dal mondo dell'università, della ricerca e delle imprese.

Il Dipartimento di Prevenzione ha effettuato oltre 50.000 vaccinazioni nel corso del 2023, centralizzate nelle sedi di Olbia e Tempio Pausania. Con l'attivazione, in atto, delle case di Comunità, l'attività è stata trasferita nelle 9 Case di Comunità, evitando, nell'anno in corso e per il futuro circa 30.000 trasferte (60.000 viaggi) verso Olbia e Tempio. Le Case di Comunità, con la Medicina di Prossimità, sono la nuova sfida per la Sanità e soprattutto per la ASL della Gallura e su questo si sta concentrando l'attività primaria dell'Azienda. Sono in fase di importante potenziamento non solo nei servizi abituali, ma anche nel settore della Prevenzione (vaccinazioni e screening), dei servizi territoriali (Infermiere di Famiglia e assistenza domiciliare anche oncologica), dei servizi alla persona e alle famiglie, come l'allargamento delle attività consultoriali a tutti i territori (non solo ad Olbia, Tempio e Arzachena), gli ambulatori infermieristici e le COT (Centrali Operative Territoriali) che governeranno le attività e i flussi per i pazienti cronici della Gallura.

Personale

Gravissima la carenza di personale medico, soprattutto nella Medicina di Continuità Assistenziale, con molte sedi scoperte e un outlook in peggioramento, data la situazione regionale e nazionale. Occorre sviluppare nuovi modelli di presa in carico e di assistenza, modificando l'assetto normativo attuale, oramai inadeguato.

Grave la situazione del personale aziendale che ha un piano del fabbisogno definito a livello regionale di circa 1600 dipendenti. Purtroppo al momento sono 1450 ed è estremamente difficoltoso potenziare l'organico per mancanza di adesioni e per lo spostamento dei dipendenti verso le Sedi capoluogo di Sassari e Nuoro. Ma anche 1600 dipendenti sono assolutamente insufficienti per fronteggiare l'impatto dato dal forte afflusso turistico estivo che vede la Gallura fortemente esposta: servirebbero ulteriori posti letto e almeno altre 500 unità di personale da distribuire nei vari reparti e servizi che, oltre a fronteggiare l'aumento della domanda devono garantire le normali ferie estive.

Occorre quindi elevare a circa 2100 la dotazione organica della ASL, sollecitando in tal senso la Regione Sardegna, potenziando al contempo i posti letto; garantire una più efficace rete dell'emergenza territoriale e definire un nuovo modello di accesso ai servizi sanitari che superi la necessità di avere l'impegnativa. Per questo la ASL sta attivando servizi ad accesso diretto, come il modello Domino e la Psicologia delle Cure Primarie che dovrà garantire percorsi sicuri nel Dipartimento di Salute Mentale.

Conclusioni

Nel territorio della Gallura, in relazione alla popolazione residente e a quella turistica, mancano di fatto 250 posti letto. Di questi 130 sono del Mater Olbia Hospital, che però non svolge servizi di emergenza-urgenza. È indispensabile che la Regione Sardegna affronti presto questo tema. Il Sistema Sanitario è in continua evoluzione e per questo bisogna cambiare la prospettiva tradizionale, cercando nuove soluzioni che potranno anche non piacere ma che si rendono necessarie in un contesto oramai deteriorato e non più sostenibile. Solo in questo modo potremo avere una sanità vicina ai bisogni della popolazione. **In questa fase storica i medici in Italia non si trovano:** senza operatori sanitari non si possono fornire servizi di

base, non si possono tenere aperti reparti senza i requisiti di legge, non si possono garantire servizi territoriali con la stessa frequenza del passato. La protesta fine a se stessa e il clamore mediatico, purtroppo, peggiorano la percezione di caos e malessere generando sfiducia nella popolazione e un effetto boomerang che porterà i pochi medici rimasti ad allontanarsi definitivamente dal territorio gallurese, soprattutto nel settore dell'emergenza, già fortemente sofferente.

IL DIRETTORE GENERALE

Marcello Acciario
